



Alleanza a Palazzo Chigi per discutere le riforme del governo Meloni

La stabilità degli esecutivi, la centralità degli elettori, del Parlamento e il ruolo di garanzia costituzionale e di rappresentanza dell'unità nazionale del Presidente della Repubblica, rappresentano valori imprescindibili. Sull'autonomia, sì al rafforzamento delle amministrazioni locali e alla valorizzazione della

sussidiarietà, ma è al contempo fondamentale gestire il processo di decentramento tenendo conto della crescita delle disuguaglianze sociali e territoriali...

...segua a pag.2

Raccolta fondi per l'Emilia-Romagna, raggiunta quota € 164.159,02



Alluvione in
Emilia-Romagna

DONA ORA ♥

IT64T02008050380001066018



Grazie alla generosità di coloro che hanno donato, in soli 12 giorni la raccolta fondi per le comunità dell'Emilia-Romagna, duramente colpite dai fenomeni alluvionali di inizio e metà maggio, ha raggiunto quota € 164.159,02. Soddisfatte per questo risultato, Legacoop Nazionale, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Romagna, Legacoop Bologna ...

... segue a pag. 3

**Coopfond: stop
alle rate per le coop
colpite dall'alluvione**
pag. 4

**La pesca sfida
il futuro**
pag. 5

**Raggiunta intesa
su regolamento UE
per la pesca**
pag. 9

**Nasce Legacoop
Produzione e Servizi
Emilia-Romagna**
pag. 11

**Legacoop Veneto
piange Gabriella
Trevisan**
pag. 14

Alleanza delle cooperative a Palazzo Chigi per discutere le riforme del governo Meloni



La stabilità degli esecutivi, la centralità degli elettori, del Parlamento e il ruolo di garanzia costituzionale e di rappresentanza dell'unità nazionale del Presidente della Repubblica, rappresentano valori imprescindibili. Sull'autonomia, sì al rafforzamento delle amministrazioni locali e alla valorizzazione della sussidiarietà, ma è al contempo fondamentale gestire il processo di decentramento tenendo conto della crescita delle disuguaglianze sociali e territoriali. Più in generale, sulle riforme, la direzione da prendere deve essere quella della semplificazione, della certezza delle regole, del rilancio degli investimenti e l'eliminazione delle sperequazioni sociali avendo sempre come filo conduttore una sostenibilità che sia volano di sviluppo e non una zavorra paralizzante.

Queste le posizioni espresse dall'Alleanza delle Cooperative nell'incontro con l'esecutivo che si è svolto nel pomeriggio di martedì 30 maggio. Al centro del confronto, le riforme annunciate e

messe in cantiere dal governo di Giorgia Meloni, da quelle istituzionali a quella fiscale.

Sul primo fronte, l'Alleanza ha ribadito come la stabilità degli esecutivi e la razionalizzazione del processo legislativo siano fondamentali per le imprese che hanno bisogno di un quadro di governo stabile in grado di realizzare riforme che necessitano di tempi più lunghi della durata media degli esecutivi della storia repubblicana. Ma questa necessità non deve in alcun modo sacrificare alcuni principi, in primo luogo il ruolo di garanzia e unità nazionale del Quirinale.

Sull'autonomia, la direzione di un potenziamento delle amministrazioni locali, prevista dal Titolo V della Costituzione, deve avere l'accortezza di non creare spaccature nel paese ampliando le già notevoli differenze territoriali. È inoltre necessario portare a compimento il percorso iniziato anni fa stabilendo con chiarezza la ripartizione di competenze tra Stato centrale ed enti territo-

riali, evitando conflitti di competenze o sovrapposizioni che finiscono per impantanare l'azione amministrativa.

La riforma fiscale è indispensabile per accompagnare il Paese e le imprese lungo il sentiero di una ripresa solida e duratura e rimuovere le sacche di irrazionalità accumulate nel sistema, eliminando anzitutto la complessità e l'incertezza giuridica dell'ordinamento tributario. Sotto questo profilo l'Alleanza auspica che le riforme puntino sulla semplificazione e una più intensa e decisa riduzione della tassazione sul lavoro e del cuneo fiscale.

La proposta di introduzione di un regime strutturale di aliquota ridotta IRES connessa ad investimenti qualificati deve essere indirizzata a tutte le imprese, senza discriminare tra forme giuridiche e senza pregiudicare soggetti titolari di regimi speciali.

Tin bota, al via la raccolta fondi per la Romagna del collettivo di fotografi e illustratori. Partner Legacoop nazionale



"Tin bota": in onore del celebre detto romagnolo (tieni duro) e vista la grave situazione in cui versa il territorio in seguito all'alluvione, un collettivo di artisti composto da fotografi e illustratori, italiani ed internazionali, ha donato un'opera dal proprio archivio stampabile in edizione aperta per dare il via a una raccolta fondi, con una donazione minima di 100,00 euro per una stampa Fineart.

Il progetto, che ha il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, nasce per sostenere le città e i territori colpiti dall'alluvione e ha come partner Legacoop Nazionale, che riceverà direttamente le donazioni su apposito conto dedicato devolvendo il ricavato ai Comuni maggiormente colpiti, tolte solo le spese vive di stampa, packaging e spedizione. Tutto il flusso delle donazioni sarà sempre tracciato e rendicontato. Ognuno di noi può fare la differenza e conoscerne l'utilizzo in totale trasparenza.

Questo il link della piattaforma: <https://www.romagnatinbota.it/>, si può seguire il progetto su instagram @romagnatinbota e con l'hashtag #romagnatinbota.

NB: chi volesse effettuare una donazione libera, senza acquistare un'opera, potrà farlo seguendo le indicazioni riportate nelle FAQ della piattaforma.

Raccolta fondi per l'Emilia-Romagna, raggiunta quota € 164.159,02



Alluvione in
Emilia-Romagna

DONA ORA ♥

IT64T0200805038000106601844



Grazie alla generosità di coloro che hanno donato, in soli 12 giorni la raccolta fondi per le comunità dell'Emilia-Romagna, duramente colpite dai fenomeni alluvionali di inizio e metà maggio, ha raggiunto quota € 164.159,02. Soddisfatte per questo risultato, Legacoop Nazionale, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Romagna, Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Legacoop Estense, promotrici della raccolta, ringraziano chi ha deciso di dare il proprio contributo per supportare le persone che stanno affrontando questa situazione drammatica.

I danni alle abitazioni e alle attività produttive, all'agricoltura, all'edilizia, all'industria e al turismo e alle infrastrutture sono però enormi, e nonostante lo sforzo dei numerosissimi volontari che sono scesi in campo, ci vorranno mesi per ripristinare la normalità e riparare le perdite economiche. Per questo invitiamo tutte le coo-

perative e i soci delle cooperative che intendono aderire alla campagna di raccolta a versare i loro contributi sullo specifico conto corrente presso Unicredit intestato a Legacoop Nazionale.

I B A N :
IT64T0200805038000106601844

Causale "Solidarietà Emilia Romagna". Il percorso per uscire dall'emergenza è ancora lungo, è necessario dunque portare avanti un'azione concreta di solidarietà e di sostegno alle cooperative e ai territori maggiormente colpiti dalle devastazioni causate dall'alluvione. I fondi saranno destinati, dopo avere individuato con gli amministratori locali le aree prioritarie di intervento, a progetti che consentano, in particolare, di ripristinare strutture pubbliche compromesse dall'alluvione, per agevolare un ritorno alla normalità più rapido possibile.

Stop al pagamento delle rate per tutte le cooperative colpite dall'alluvione



Coopfond ha deciso di sospendere il pagamento di tutte le rate per le cooperative che sono state danneggiate dall'alluvione che nel mese di maggio ha colpito pesantemente l'Emilia-Romagna. La sospensione proseguirà fino al 31 dicembre 2023.

“È un primo intervento concreto – spiega l'amministratore delegato del Fondo Andrea Passoni – che Coopfond realizza per far vivere anche in un momento così difficile il valore del mutualismo e sostenere la volontà di ripartenza di quei territori”.

Sono potenzialmente interessate tutte le cooperative che, avendo ottenuto dal Fondo mutualistico un finanziamento o una partecipazione temporanea, sono attualmente impegnate nel rientro dal sostegno ricevuto e che hanno subito danni legati all'alluvione.

Il Fondo sostiene il Master in Economia della Cooperazione di Unibo



Coopfond sostiene la ventunesima edizione del Master universitario di primo livello in Economia della Cooperazione, istituito ed attivato presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, in partnership con AICCON (As-

sociazione Italiana per la Promozione e la Cultura della Cooperazione e delle Organizzazioni Nonprofit) e con la collaborazione della Fondazione Ivano Barberini.

Il corso post-lauream, finalizzato alla

formazione di operatori qualificati, vede la collaborazione ed il sostegno dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e il contributo dei tre Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Le risorse deliberate da Coopfond offriranno sostegno ai due partner del Master – Fondazione Barberini ed AICCON – e permetteranno l'erogazione di 8 borse di studio, 6 per corsisti provenienti dal Veneto, uno dal Piemonte ed uno dall'Umbria.

Mestiere antico, necessità moderne: la pesca sfida il futuro



"La pesca è una risorsa importante per l'Italia e come Legacoop Agroalimentare portiamo avanti progetti per dare risposte concrete ad un settore che deve fare i conti con politiche europee penalizzanti. La pesca moderna ha bisogno di conoscenza, di capacità di leggere i mercati, di essere aggiornata su tecnologia e innovazione", spiega Cristian Maretti, presidente di Legacoop Agroalimentare. "Il pescatore oggi non può soltanto pescare, ma deve confrontarsi con i temi della sostenibilità, con la transizione verde e quella digitale. Aspetti questi fondamentali per la sopravvivenza di un mestiere che deve adattarsi ai tempi".

La cooperazione è il filo conduttore di "Villaggio Sud Agrifest", la rassegna di prodotti agroalimentari, sostenibilità, aggregazione e buone pratiche che si è tenuta in contrada Vatoni di Taurianova (RC), dal 1 al 3 giugno. Una iniziativa alla quale Legacoop ha dato il proprio contributo e ha messo a disposizione nuove risorse attraverso il fondo mutualistico Coopfond. A Taurianova è stato presente anche Legacoop Agroalimentare con uno stand dove saranno effettuati, tra l'altro, cooking

show per la promozione e valorizzazione delle risorse ittiche locali.

Per Maretti "iniziative come Villaggio Sud Agrifest vanno nella direzione giusta per promuovere una pesca sostenibile. E per valorizzare progetti integrativi, come il pescaturismo, in grado di dare sostenibilità economica alle marinerie e per mostrare il valore, la passione e il fascino che c'è dietro ad un mestiere antico come quello del pescatore". Ecco dunque che "la pesca è una grande opportunità per tutte le zone di mare. Ma occorre avere gli strumenti giusti per stare sul mercato. Ad iniziare dalla gestione utile e intelligente del prodotto che non è tutto uguale. È un settore che ha bisogno di diversificarsi, ad iniziare dagli aspetti legati al turismo, all'accoglienza e all'ospitalità", chiosa il presidente di Legacoop Agroalimentare.

Villaggio Sud Agrifest ha dato spazio a incontri, iniziative culturali, dibattiti politici per discutere di tematiche attinenti l'agricoltura, tra cui la cooperazione agroalimentare, il lavoro e l'impresa sociale ed il turismo sostenibile. Un'area sarà completamente dedicata all'esposizione delle imprese agricole,

della pesca e dell'acquacoltura. E in questo contesto si inserisce la partecipazione di Legacoop Agroalimentare che ha organizzato la tavola rotonda "Cooperazione agroitticoalimentare" dove si è parlato anche di multifunzionalità tra cui il pescaturismo, imbarcare turisti per svolgere attività ed esperienze di pesca, e l'ittiturismo ovvero l'ospitalità e la ristorazione nelle case dei pescatori, e di tutte quelle iniziative per rendere moderna la pesca italiana. Villaggio Sud Agrifest, organizzato presso l'Op Piagri, è un progetto di innovazione territoriale in Calabria, che ha l'obiettivo di creare sinergie tra il mondo dell'agricoltura quale prima risorsa della Regione e quello della sostenibilità ambientale, dell'innovazione tecnologica e del lavoro etico e giovanile. Nasce da un'idea di Leandro Caccamo, giovane imprenditore agricolo e presidente dell'Organizzazione di Produttori "O.P. Pianagri", e dei ragazzi dell'Associazione Risorse, un'associazione impegnata nel territorio per ampliare e arricchire le occasioni di partecipazione e di aggregazione dei giovani reggini a livello politico, sociale e culturale.

Legacoop Abitanti: cooperative impegnate per offrire ai fuori sede canoni dimezzati

La recente protesta degli studenti universitari contro il caro affitti, oltre a testimoniare la precarietà della condizione giovanile, ha confermato come l'emergenza abitativa sia una grande questione nazionale, che coinvolge non solo gli studenti fuori sede, ma anche i lavoratori precari e quasi 2,5 milioni di famiglie del ceto medio sempre più impoverito per le quali è insopportabile il livello attuale, ad oltre il 30%, dell'“indice di accessibilità”, che misura la percentuale del reddito di una famiglia necessario a pagare un mutuo per comprare casa o a sostenere il costo di un affitto. Eppure, mentre la casa è diventata sempre più rendita e sempre meno abitazione, le risorse destinate alle politiche per l'Abitare sono pari solo a mezzo punto di PIL.

In questo contesto, Legacoop Abitanti propone modelli abitativi mutualistici, di segno opposto alla finanziarizzazione e all'accumulazione del patrimonio edilizio, con una logica non speculativa e a base comunitaria, in grado di promuovere inclusione sociale.

“Per quanto riguarda i giovani, non solo studenti ma anche lavoratori - sottolinea Rossana Zaccaria, presidente di Legacoop Abitanti - la cooperazione di abitanti ha realizzato esperienze rilevanti, tra cui quella nell'ambito della rete ‘Milano 2035’ che ha lavorato sul tema dell'abitare giovanile, con accensione sociale e collaborativa, evidenziando le peculiarità della domanda e indicando come cause escludenti non solo l'accessibilità economica, ma anche la rigidità dell'offerta abitativa e la mancanza di un sistema di garanzie volto a favorire un target strutturalmente sempre più precario”.

La rete ha realizzato 9 nuovi progetti di abitare collaborativo, con 219 posti letto destinati al target, come quelli della cooperativa Dar Casa (Carbonia 3 e Grigioni 2035; 400 euro al mese la stan-



za singola e 275 il posto letto in doppia, spese incluse), di Cohabitat Lambrate, di CCL e di Deltaecopolis. Da ricordare, oltre la rete Milano 2035, il progetto Ospitalità Solidale che ha messo in campo un modello innovativo che prevede la riqualificazione di alloggi pubblici in condizioni di degrado, con integrazione di risorse cooperative, un canone di 380 Euro al mese per il monolocale, con attività di accompagnamento dei singoli abitanti, gestione degli spazi ad uso diverso, attività di vicinato solidale che hanno sviluppato solidarietà, collaborazione, partecipazione.

La cooperazione di abitanti di Legacoop, insomma, è impegnata a dare il proprio contributo per aumentare l'offerta di alloggi a canoni calmierati per giovani e studenti. Un'esigenza che non sembra aver trovato risposta neppure nel PNRR. Nella prima fase di spesa dei fondi del Piano destinati agli studentati (l'offerta pubblica oggi soddisfa appena il 5% della domanda) sono stati realizzati 9.179 posti letto -molti dei quali, peraltro, messi a disposizione in strutture già esistenti- a canoni che arrivano anche fino a 800 euro a Milano e a 750

euro a Torino per una stanza singola. Ora è aperta una seconda fase, per l'avvio della quale il ministero dell'università e della ricerca ha da poco pubblicato un avviso per il reperimento di immobili che diversi soggetti, tra cui le Regioni e gli Enti Locali, possono mettere a disposizione. “Per gli studentati - conclude Zaccaria - si apre così un'opportunità sulla quale la cooperazione intende mettere in campo le proprie proposte, consolidando ed estendendo pratiche non speculative. In ogni caso, il tema della crisi dell'abitare impone una strategia nazionale che, per avere dei risultati, deve essere di lungo periodo, richiede risorse pubbliche per garantire affitti accessibili rispetto alla reale condizione della domanda e una forte collaborazione tra istituzioni e soggetti, come la cooperazione, in grado di accompagnare processi complessi con competenze di gestione in grado di produrre impatti sociali e una nuova cultura dell'abitare”.

Da Coop due nuove linee beauty: Cosmecos e Chiringuito



Coop, tra le insegne leader della distribuzione italiana, continua la sua rivoluzione di marca che punta entro il prossimo anno all'innovazione dell'offerta di prodotti del 50% ed è proprio in quest'ottica che sceglie di presidiare con un importante arricchimento di proposte anche il segmento del beauty. "Cosmecos" e "Chiringuito" sono le due nuove linee che presentano oltre 100 proposte dedicate a viso, corpo e capelli per accompagnare i soci e i consumatori nella loro daily beauty routine, senza distinzione di genere. Tutti i prodotti sono stati valutati in collaborazione con lo spin-off dell'Università di Padova, a garanzia sia delle prestazioni dichiarate che della sicurezza, confermando l'impegno di Coop nella selezione delle materie prime.

La prima, "Cosmecos" è ideale per i momenti dedicati alla cura di sé con prodotti altamente performanti e nasce da un equilibrio perfetto tra innovazione, ricerca scientifica e cura quotidiana, per rispondere a bisogni specifici con formulazioni ad hoc. La linea dermocosmetica Cosmecos racconta una bellezza libera, autentica e accessibile: una

bellezza che non sta nella perfezione ma nell'unicità, e che può essere supportata dalle sue formulazioni innovative. Cosmecos si rivolge a chi apprezza ingredienti delicati e adatti anche a un uso frequente. La linea presenta 67 referenze ed è sviluppata su 5 gamme: skin, hair, active, man, color.

La seconda anima, "Chiringuito", è pensata per le giornate più leggere in cui farsi coinvolgere dai profumi e dai colori; questa linea punta sugli estratti di frutta e verdura per nutrire e dissetare pelle e capelli, è caratterizzata da colori divertenti e profumi esotici, che si rivolgono a una clientela giovane e frizzante. Le 34 referenze sono suddivise in 3 gamme - corpo, viso, capelli - e puntano al piacere sensoriale, trasportando il consumatore in un mondo colorato tra maschere viso, patch contorno occhi e creme sorbetto per il corpo.

Come tutti i prodotti Coop, anche le due nuove linee per la cura della persona sono coerenti con i valori del brand; non sono infatti testate su animali, non contengono né parabeni né tiazolinoni, sono nichel, cromo e cobalto tested, e il pack presenta plastica riciclata in per-

centuali variabili fino al 95%, garantendo la necessaria preservazione del prodotto.

"Tutte le indagini sui nostri soci e clienti degli ultimi anni ci raccontano che gli italiani sentono forte il bisogno di prendersi cura di loro stessi. Un'esigenza che sembra oltretutto essersi acuita dopo la pandemia - osserva Maura Latini, Amministratrice Delegata Coop Italia - Proprio per questo oggi presentiamo una gamma di strumenti a disposizione di chi frequenta i nostri punti vendita, per dedicare tempo e cura alla propria persona. Attenzione però perché il concetto su cui ci basiamo non è il classico obiettivo di bellezza, ma parliamo proprio di attenzioni e gesti da dedicare a sé stessi ogni giorno. Il principio alla base delle nuove linee è quello di esaltare quella bellezza innata che c'è in ognuno di noi. Oltretutto questa proposta risponde, come tutti i nostri prodotti a marchio, a uno degli obiettivi primari di Coop che è quello di garantire prodotti di qualità a prezzi accessibili".

Vigilanza privata e servizi di sicurezza, soddisfazione delle associazioni cooperative per la sigla dell'ipotesi di accordo sul nuovo CCNL



È stata sottoscritta, dopo 7 anni dall'ultimo rinnovo, l'ipotesi di accordo sul nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, che riguarderà oltre 100mila addetti che operano nel settore.

Il rinnovo contrattuale, che decorre dal 1° giugno 2023 e resterà in vigore fino al 31 maggio 2026, è stato siglato ieri a Roma dalle Associazioni imprenditoriali del settore Anivip, Assiv, Univ, Legacoop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Confcooperative Lavoro e Servizi e dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs.

“Esprimiamo soddisfazione per il raggiungimento, al termine di una lun-

ga e complessa trattativa con le parti sindacali, dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL del settore”, dichiarano Agci Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi. “È un obiettivo per il quale le associazioni cooperative hanno sempre profuso il massimo impegno, nella consapevolezza dell'importanza di migliorare le condizioni economiche dei soci e dei lavoratori, ponendo fine contestualmente ad un annoso periodo di tensioni sociali e di vertenzialità e rilanciando una nuova e costruttiva stagione di relazioni sindacali”.

Pesca, l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) mette a rischio le sovvenzioni per le imprese



Sono a rischio le sovvenzioni per le imprese di pesca. A minare i sussidi destinati ai pescatori è l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC, WTO), che vorrebbe stringere le maglie delle reti dei benefici economici per quei tipi di pesca considerati poco sostenibili. Lo denuncia l'Alleanza delle Cooperative pesca e acquacoltura, preoccupata per le ripercussioni che questo potrebbe avere sul settore ittico. “Nel mirino dell'OMC purtroppo non c'è solo la pesca illegale ma anche la pesca degli stock considerati sovra sfruttati o con metodi di cattura ritenuti poco green. Se apriamo la strada alla soppressione dei sussidi, anche indiretti come quelli legati al carburante sotto forma di esenzione dalle accise, rischiamo di veder andare in fumo i ristori economici per tutti pescherecci a strascico e quei segmenti che operano su specie ittiche considerate in crisi come il palangaro con cui si pescano il pesce spada e l'alalunga. Le ripercussioni economiche sulla filiera sarebbero devastanti”, commenta l'Alleanza. “Sebbene la procedura di ratifica di questa proposta sia solo all'inizio, chiediamo al governo italiano di bloccare questo attacco alla pesca professionale alle prese con difficoltà economiche strutturali e con quelle legate al post pandemia e alla guerra in Ucraina. L'Italia in fase di voto in Consiglio Ue non si è opposta come avremmo sperato mentre all'esame del Parlamento europeo c'è stata solo una parziale astensione. Chiediamo un netto no”, conclude la nota.

Piano d'Azione Ue sulla pesca: Alleanza delle cooperative ribadisce il proprio no davanti al Parlamento italiano

“Il settore italiano ed europeo della pesca, impegnato da anni a progredire verso la sostenibilità attraverso l'adeguamento ai Regolamenti comunitari ed alle raccomandazioni delle organizzazioni regionali della pesca quali CGPM (Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo) e ICCAT (Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico), rigetta l'approccio della Commissione europea recentemente ribadito ed amplificato con l'adozione del Piano d'Azione tramite il quale Bruxelles vuole ridurre ai minimi termini la pesca europea”. Questa la linea ribadita dall'Alleanza Cooperative italiane pesca e acquacoltura nel corso di un'audizione presso la commissione di merito di Montecitorio.

“L'azione della Politica Comune della Pesca sulle attività a strascico, attraverso misure tecniche e di gestione, ha ormai decenni di storia ed ha raggiunto risultati significativi. Questo lungo e faticoso percorso non può essere bruscamente interrotto con un bando che provocherebbe un disastro produttivo, economico e sociale, e che darebbe solo maggiori spazi alle flotte extra UE per soddisfare la domanda europea”, sottolinea l'Alleanza.

Il Piano di Azione del Commissario europeo Sinkevicius ha già provocato, evidenzia la cooperazione, manifestazioni di protesta nelle marinerie di tutta Europa ed incassato la reazione negativa della Commissione Pesca del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri della pesca. Di tutto ciò l'Alleanza parlerà anche martedì prossimo a Bruxelles in occasione di un confronto chiesto con i vertici della commissione europea.

Revisione del Regolamento UE sui controlli nella pesca, raggiunta l'intesa tra i co-legislatori



Cinque anni di negoziati sono culminati il 30 maggio 2023 nell'accordo politico tra i co-legislatori europei sulla revisione del Regolamento sui controlli nella pesca varato nel 2009. Alle difficoltà già attraversate dal settore per la riduzione delle attività in mare, i maggiori costi del carburante e le minacce del Piano di Azione del Commissario Sinkevicius, si aggiungono ora ulteriori misure di controllo ispirate al principio della caccia al furbo ed alla presunzione di colpevolezza dei pescatori. Lo chiarisce l'Alleanza delle cooperative Agroalimentare in un comunicato.

Tra le novità: installazione obbligatoria di telecamere a circuito chiuso sui pescherecci di lunghezza superiore a 18 mt ad alto rischio di non rispetto dell'obbligo di sbarco (gli Stati membri possono imporre l'uso delle telecamere anche per altri scopi e per imbarcazioni più piccole); introduzione obbligatoria di sistemi di monitoraggio della potenza motore per imbarcazioni che usino attrezzi attivi; margine di tolleranza del 10% tra il pescato e lo sbarcato per catture sotto i 100 chili, piccoli pelagici e tonno tropicale, e del solo 0,5% nel caso di catture accidentali; sistemi di geolocalizzazione e logbook elettronici

saranno resi obbligatori, gradualmente e dopo periodi di transizione, anche per la piccola pesca. Un insieme di norme che dovrà essere ufficialmente varato dal Consiglio e dal Parlamento in seconda lettura nei prossimi mesi, mentre le telecamere e i sistemi di monitoraggio della potenza dei motori diventeranno obbligatori in quattro anni. “Un insieme di norme che confermano l'approccio vessatorio della Commissione, che Parlamento e Consiglio sono appena riusciti ad edulcorare – dichiara l'Alleanza delle Cooperative Italiane Pesca – dal margine di tolleranza dello 0,5% sulle catture accidentali nella pesca multi specifica, alle telecamere collegate, all'obbligo di sbarco, che costituisce una spada di Damocle sulla testa della già minacciata pesca a strascico, continua la persecuzione del settore con la revisione del Regolamento Controlli - un testo comunque migliorato rispetto alle proposte della Commissione - in cui le uniche note positive sono relative alla tracciabilità dei prodotti e al migliore monitoraggio della pesca ricreativa attraverso licenze e la raccolta elettronica di dati”.

Sottoscritto Accordo di rinnovo contrattuale degli ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani

Sottoscritto il 31 maggio l'Accordo di rinnovo contrattuale degli ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani tra ANGOPI, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, e le segreterie nazionali di FILT CGIL, FIT Cisl e UILTRASPORTI, alla presenza del Responsabile dei Settori Trasporti, Logistica, Vigilanza di Legacoop Produzione e Servizi Daniele Conti.

La stipula arriva in una fase che presenta ancora alcune incertezze per il particolare contesto socio-economico mondiale e per la mancata approvazione del provvedimento relativo all'aggiornamento del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione che inciderà sugli aspetti formativi, classificatori e retributivi.

L'accordo di rinnovo avrà decorrenza dal 1 luglio 2022 con scadenza al 30 giugno 2025 ed introduce significativi interventi sulla parte normativa riferita al turno giornaliero ed all'istituto della mobilità rendendo il dettato contrattuale rafforzato, riformato ed adeguato alle novità normative.

Particolare attenzione è stata posta nei confronti del personale amministrativo e tecnico per la complessiva efficienza del servizio prestato confermando l'avvio del percorso per la definizione di una specifica sezione contrattuale a loro riferita.

Per la parte retributiva FILT CGIL, FIT Cisl e UILTRASPORTI, avendo evidenziato forti preoccupazioni per la situazione economica del Paese e la conseguente erosione del potere di ac-

quisto delle lavoratrici e dei lavoratori, si sono assicurate che per il periodo Luglio 2022/Giugno 2023 le società cooperative, anche in considerazione dell'esclusiva specificità della categoria, avessero riconosciuto, ai rispettivi lavoratori, ristori complessivi non inferiori, per ogni singolo mese, all'aumento contrattuale individuato.

L'accordo di rinnovo prevede un incremento economico complessivo pari ad €175,50 al 2° livello di inquadramento di cui €85,00 sul minimo tabellare, €74,50 di incidenza tra maggiorazione convenzionale forfettaria, indennità operativa e indennità disponibilità ed €16,00 per la previdenza complementare oltre al sostanziale miglioramento delle prestazioni erogate da Fondo di Accompagno all'esodo con l'aggiunta di un significativo incentivo modulato sulle modalità di uscita in aggiunta alla consolidata indennità erogata per la maturazione dei requisiti di pensione anticipata o di vecchiaia.

Un rinnovo contrattuale importante, dai contenuti significativi e di valore per l'intera categoria quale elemento centrale a garanzia della sicurezza per l'operatività dei nostri porti anche in termini di prevenzione dei rischi.

Il 12 giugno a Bologna il Convegno "Nuovo Codice Appalti, Il principio di risultato, un cambio di paradigma"



Lunedì 12 giugno 2023 si terrà, dalle ore 10 alle ore 13.00, presso la Torre Legacoop (sala B) a Bologna il Convegno sul tema del nuovo Codice degli Appalti, organizzato da Legacoop Produzione e Servizi in collaborazione con i Consorzi Nazionali (CNS - INTEGRA - CONSCOOP).

L'evento, aperto dal Direttore di Legacoop Produzione e Servizi Andrea La Guardia, sarà introdotto dal Prof. Avv. Fabio Cintioli, Professore ordinario di diritto amministrativo, avvocato e componente della Commissione speciale del Consiglio di Stato incaricata della redazione dello schema del nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

Seguiranno gli interventi della Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio Integra Adriana Zagarese e del Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio Nazionale Servizi Alessandro Hinna.

A cura del Responsabile dell'Ufficio Legislativo e del Lavoro Daniele Branca si terrà un Question Time con ampio spazio per le domande dei partecipanti.

Concluderà i lavori il Presidente di Legacoop Produzione e Servizi Gianmaria Balducci.

[Programma](#)

Legacoop E-R formalizza integrazione del settore produzione e servizi nella propria struttura, Verasani coordinatore



È stata formalizzata il 30 maggio a Bologna nel corso della Direzione congiunta di Legacoop Emilia-Romagna e Legacoop Produzione e Servizi l'integrazione del settore produzione e servizi nella struttura regionale.

“Da tempo stiamo lavorando per semplificare e rendere più efficiente la struttura di Legacoop a tutti i livelli – ha ricordato il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Daniele Montroni – Negli anni scorsi si è andati alla fusione tra aree territoriali con la nascita di Legacoop Emilia Ovest, Estense e Romagna. Contemporaneamente la struttura regionale ha visto l'integrazione di Legacoopsociali, Legacoop Abitanti, CulturMedia e della grande distribuzione ed è in corso un dialogo, finalizzato all'integrazione, con Legacoop Agroalimentare, la cui struttura organizzativa comprende tutto il Nord Italia e non coincide col perimetro regionale. L'ingresso di Legacoop Produzione e Servizi – ha concluso Montroni – consentirà di ottimizzare le funzioni e i servizi che offriamo alle cooperative e, soprattutto, faciliterà il dialogo tra settori diversi

per dare risposte integrate ai bisogni delle comunità e delle imprese. Infine, ringrazio Alberto Armuzzi per il prezioso lavoro svolto nei tanti anni al servizio della cooperazione e auguro buon lavoro a Gianluca Verasani che è stato chiamato a sostituirlo”.

“Portiamo a compimento un processo di riorganizzazione di Legacoop Produzione e Servizi che allo stesso tempo rappresenta un nuovo inizio – dichiarano il presidente e il direttore di Legacoop Produzione e Servizi nazionale Gianmaria Balducci e Andrea Laguardia - Riorganizzazione dei settori e degli uffici, nuovo piano di comunicazione e coordinamenti territoriali sono i pilastri per rendere Legacoop Produzione e Servizi sempre più efficace, efficiente, maggiormente riconoscibile e più fruibile da parte delle cooperative aderenti. Un ringraziamento ad Alberto Armuzzi, che, oltre ad avere guidato il livello regionale in questi anni, è stato un importante dirigente a livello nazionale di Legacoop Servizi e uno dei promotori della nascita di Legacoop Produzione e Servizi. I migliori auguri di buon lavoro al neominato coordinatore di settore regionale Gianluca Verasani”.

“Assumo il ruolo di coordinatore di Legacoop Produzione e Servizi dell'Emilia-Romagna in un momento tra i più difficili per questa regione dal dopoguerra ad oggi – dichiara il nuovo coordinatore del comitato di settore Gianluca Verasani – La Romagna ha subito lutti e devastazioni dai quali si risolleverà solamente grazie all'aiuto di tutti, perché la tenacia e la caparbietà delle cittadine e dei cittadini di quella splendida terra non possono bastare

per far ripartire la vita delle persone, delle imprese e delle istituzioni. La cooperazione ci sarà e svolgerà un ruolo importante nella ripartenza, così come ha dimostrato l'enorme spirito di sacrificio che, ad esempio, ha portato a rinunciare al raccolto per salvare dal disastro la città di Ravenna, oppure la collaborazione tra cooperative per ripulire gli stabilimenti e far ripartire al più presto la produzione. Ringrazio per la fiducia riposta il presidente Gianmaria Balducci, il direttore Andrea Laguardia, le cooperative e i territori emiliano-romagnoli, e ringrazio Alberto Armuzzi che per lungo tempo ha dedicato le sue energie a rappresentare le nostre imprese nelle istituzioni e a sviluppare sinergie tra le diverse province. Il lavoro da fare è tanto, sono ormai passati otto anni dalla raccolta di firme contro le false cooperative ma ancora assistiamo a questo fenomeno che tanto penalizza la cooperazione vera e sana; così come dovremo affrontare il nuovo codice degli appalti, cercando di sollecitare le modifiche che più volte abbiamo segnalato per salvaguardare le imprese corrette e trasparenti. Sono solamente alcuni degli impegni che ci aspettano nei prossimi mesi. Il prezioso compito dei territori sarà condiviso nel coordinamento composto da amiche ed amici che da tempo operano con serietà e competenza per lo sviluppo e la crescita delle vecchie e nuove cooperative emiliano-romagnole, assieme all'auspicio di una proficua collaborazione con le altre regioni italiane e i coordinamenti dell'Italia Mediana e del Mezzogiorno”.

Legacoop Bologna: un premio alla memoria di Luciano Calanchi e Adriano Turrini

Legacoop Bologna ha voluto rilasciare un premio alla memoria di Luciano Calanchi e Adriano Turrini, due esponenti di primo piano della cooperazione, recentemente scomparsi, in collaborazione con Fondazione Ivano Barberini e Fondazione Unipolis, con il patrocinio del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

I riconoscimenti saranno assegnati alla miglior tesi di Laurea Magistrale a tema cooperazione e alla miglior tesi di dottorato a tema cooperazione, che riceveranno rispettivamente un contributo di 3.000 e 5.000 euro. Inoltre sarà assegnata una borsa di studio, del valore di 15.000 euro, a dottorandi impegnati in percorsi di ricerca internazionale comparata a tema cooperazione.

"Luciano Calanchi e Adriano Turrini sapevano parlare ai giovani e molti ne hanno coinvolti nella passione per la cooperazione. Crediamo che il modo migliore per tenere viva la loro memoria debba andare oltre il ricordo grato del contributo che queste due figure di alta statura morale hanno dato al movimento cooperativo in termini di visione economica e sociale e di innovazione imprenditoriale - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - Vogliamo sostenere l'opportunità per le giovani generazioni, proprio nell'ottica di una concreta intergenerazionalità, di studiare e approfondire la cultura cooperativa, di interrogarsi sulle nuove forme del mutualismo, di connettere le esperienze transnazionali della cooperazione e comprendere le potenzialità dell'impatto cooperativo per un cambio di paradigma verso un modello di sviluppo sostenibile".



Il premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini è stato presentato il 31 maggio nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha partecipato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore.

"Fare crescere persone che studiano e fanno ricerca sulla cooperazione", ha sottolineato il sindaco Matteo Lepore, "è un modo di fare crescere la cooperazione come modello sociale che afferma i diritti. Calanchi e Turrini sono due figure importanti per questo pezzo di identità della nostra regione che parlano però a tutto il Paese, perché la storia economica e sociale della cooperazione appartiene a tutto il Paese".

Possono concorrere al premio tutti i neolaureati e tutti i dottorandi che abbiano discusso la loro tesi a partire dal gennaio 2020 ed entro il 31 luglio 2023, data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda dell'edizione di quest'anno. Al Premio studi comparati in materia di cooperazione possono concorrere dottorandi che

hanno in corso progetti di ricerca in materia.

I lavori saranno valutati da una giuria composta dal presidente di Legacoop Nazionale Simone Gamberini; dalla presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini; dal presidente di Asvis Pierluigi Stefanini; da Gianpiero Calzolari; Maria Luisa Parmigiani; Roberto Lippi; Patrizia Battilani; Alberto Turrini; Pierluigi Morara; Ethel Frasinetti.

I premi verranno assegnati durante un evento pubblico in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della scomparsa di Luciano Calanchi e Adriano Turrini, nel mese di settembre 2023. Legacoop Bologna, si riserva, per lavori di particolare interesse, di promuoverne la pubblicazione, in collaborazione con la Fondazione Barberini.

Tutte le info sono disponibili sulla pagina: <https://fondazionebarberini.it/premiocalanchiturrini/>.

Alluvione, presidente Legacoop Romagna Lucchi: 100 cooperative allagate, danni principali all'agroalimentare



Una cinquantina di cooperative allagate nella provincia di Ravenna, una trentina a Forlì-Cesena, il resto nel riminese, per un totale di un centinaio di imprese associate a Legacoop Romagna, con un valore della produzione di oltre 5,4 miliardi di euro e 20mila lavoratori. Quarantotto milioni di danni diretti già stimati solo nel comprensorio ravennate — da Conselice fino a Cervia — e decine di altri ancora da accertare. Tra questi prevalgono quelli al comparto agricolo ormai in ginocchio in tutte le sue filiere, dall'ortofrutta, alle sementi, al settore vitivinicolo. I terreni delle cooperative agricole braccianti, che per metà (6.000 ettari, l'equivalente di 9.000 campi da calcio) sono stati sommersi dalle acque. Ma Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, spiega che non è solo l'agricoltura il problema. Qual è la situazione a Ravenna?

"Oltre all'agricoltura nel ravennate sono stati coinvolti grandi stabilimenti produttivi, officine e magazzini. Per ora in quest'area, la più colpita, abbiamo stimato 48 milioni di danni diretti, ma i conteggi sono in corso e la cifra salirà sicuramente, forse più del doppio. In provincia di Ravenna parliamo di cooperative che nel 2021 avevano svi-

luppato un valore della produzione di 2,1 miliardi di euro e hanno 8mila dipendenti. Penso a quelli della Copura e della Cormec a Fornace Zarattini, della Icel di Lugo, della Fruttageal al Fonsine e della Deco di Bagnacavallo. L'Esp è stato allagato, così come molti supermercati. Non si sono salvate case del popolo, cooperative delle costruzioni, meccanica, turismo. A Faenza è andato distrutto un nido della Zerocento. Si è salvato pochissimo.

A Forlì-Cesena e Rimini?

"A Forlì-Cesena la situazione è parzialmente migliore negli stabilimenti produttivi, ma centinaia di soci produttori delle cooperative agroalimentari e sementiere hanno avuto danni irreparabili e ingenti, che è difficile quantificare perché nessuno sa come si comporteranno le piante dopo essere rimaste allagate per settimane. Molto probabilmente perderanno tutto. A Cesena si è allagato il cantiere del Caps di Conscoop, a Forlì l'intero Parco urbano è ridotto a un acquitrino. Nel riminese i problemi più grandi li hanno avuti le cooperative di pescatori. Questi sono i dati diretti."

E i danni indiretti?

"Faccio alcuni esempi. Nel settore

dell'autotrasporto saranno migliaia i camion che non trasporteranno frutta, e verdura. Mancheranno frutta, verdura e latte da trasformare. Si produrrà meno vino perché mancherà parte dei conferimenti di uva. I supermercati dovranno comprare i prodotti da altri territori, con costi e qualità ben diversi."

C'è anche un problema occupazione?

"C'è già chi sta attivando la cassa integrazione. In agricoltura saranno migliaia i lavoratori agricoli che dovranno fare i conti con una riduzione drastica di giornate di lavoro, che significherà impoverimento diffuso."

Siete pessimisti?

"I cooperatori sono realisti e stanno con i piedi per terra come si fa in Romagna. Noi ci stiamo già rimboccando le maniche, perché qui si fa così, ma questa volta abbiamo bisogno di aiuti reali e rapidi dal Governo, soprattutto per rifondare il settore agricolo e tutto quello che è legato a export e Made in Italy."

Cosa potrebbe fare di più il governo?

"Le aziende Romagnole partono svantaggiate rispetto al costo del lavoro di altre zone del Paese. Sarebbe l'occasione per intervenire fiscalmente. Non basta la sospensione del pagamento dei contributi, bisogna azzerarli per tutto il 2023."

Di chi è la responsabilità di questa catastrofe?

"Del clima che cambia per mano dell'uomo e di un territorio che va completamente ripensato. Dobbiamo usarne meno e meglio. Ora serve un piano per la ricostruzione, la manutenzione e la messa in sicurezza."

Addio a Gabriella Trevisan, presidente della Cooperativa sociale Squero: il saluto di Legacoop Veneto



È mancata Gabriella Trevisan, presidente di Squero, cooperativa sociale di Mestre-Venezia nata nel 2011 e nostra associata. A lei il pensiero affettuoso di tutta Legacoop Veneto, in primis di chi del settore sociale in questi anni con Gabriella ha lavorato fianco a fianco, alla famiglia e alla cooperativa la nostra vicinanza sincera.

Gabriella è stata una pioniera, sempre. Grazie a lei Squero è stata tra le prime cooperative in Veneto a occuparsi di disturbi dell'apprendimento, disturbi dell'attenzione, iperattività e altri bisogni educativi, collaborando con enti pubblici e realtà private. La prima a immaginare attività di doposcuola per supportare i ragazzi con queste difficoltà nei compiti scolastici. E ancora a promuovere occasioni per costruire dialogo tra i diversi mondi coinvolti – scuola, famiglie, istituzioni – e a insistere sulla sua imprescindibile necessità per il bene dei bambini e dei ragazzi.

Come le numerose iniziative pubbliche che vedevano l'intervento di qualificati esperti e soprattutto erano spazio di condivisione tra i genitori, gli insegnanti e gli operatori; come la presenza della cooperativa a JOB&Orienta, il salone nazionale dedicato all'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, dove aveva organizzato e gestito per alcuni anni momenti di aggiornamento e formazione per i dirigenti scolastici e i docenti, figure chiave per una diagnosi precoce e per la gestione delle problematiche in classe e non solo.

Di natura gentile e sensibile, sempre appassionata nel suo impegno nella e per la cooperativa, animata dalla radicata consapevolezza di quanto i disturbi dell'apprendimento nelle loro molteplici forme rischiano di avere un impatto pesante anche sul futuro stesso dei ragazzi, non solo nella loro "rendita scolastica". Sempre impegnata a organizzare momenti di incontro e di dialogo, tra

genitori e docenti, famiglie e professionisti, come nell'ultimo convegno dello scorso ottobre a Mestre, che ha avuto un ottimo successo di pubblico e di attenzione.

"Ci ha lasciato una grande donna, che ha saputo interpretare al meglio il ruolo di presidente e di cooperatrice sociale, convinta che con il sorriso e la gentilezza si potessero sostenere grandi battaglie, come quella dei pregiudizi verso i bambini dislessici. Ha accompagnato molte famiglie, spesso lasciate sole dalle istituzioni, ha fatto sentire loro la sua presenza nei momenti di difficoltà con sensibilità e umiltà. E aveva lo straordinario dono di trasmettere bellezza in ogni cosa che faceva. Ci mancherà moltissimo". Così la ricorda Loris Cervato, responsabile del settore sociale di Legacoop Veneto, a lei legato anche da profonda amicizia.

Cooperativa Itaca: bilancio 2022 oltre 50 milioni di euro



I risultati raggiunti nel 2022 sono stati presentati alle socie e ai soci della Cooperativa sociale Itaca aderente a Legacoopsociali FVG nel corso delle quattro assemblee separate tenutesi a Treviso, Pordenone, Cervignano e Gemona, e all'assemblea generale dei delegati del 31 maggio a Zugliano, alla presenza del presidente di Legacoopsociali Fvg, Paolo Felice, e della presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig.

Il bilancio numero 30 di Itaca si riallinea sostanzialmente ai valori dell'era pre-Covid e riprende il trend di crescita salendo a 50,2 milioni di euro, segnando un incremento rispetto all'anno precedente (49,9 mln nel 2021). Cresce anche l'avanzo di gestione che supera i 919 mila euro, che ha consentito di erogare un ristorno in favore dei soci di 400 mila euro. Stabile l'occupazione, sia quella dei soci 1239 sia quella complessiva 1817, la presenza femminile si assesta all'82,7%. Si apre all'insegna del consolidamento dei risultati l'era del presidente Paolo Castagna e della nuova governance eletta un anno fa, che conferma Itaca come un'impresa

sociale solida.

"Ci siamo mossi nel solco della continuità", afferma il presidente di Itaca, Paolo Castagna, "concentrandoci sulla tutela dell'occupazione, dell'equilibrio gestionale e del mantenimento del sistema valoriale, cardini che restano alla base del nostro operato e che in nessun modo sono negoziabili".

"I risultati raggiunti nel 2022 appaiono ancor più degni di nota", sottolinea Castagna, "se letti alla luce di alcuni elementi di criticità, che hanno in misura più o meno incidente condizionato l'andamento dell'esercizio e che avranno forti riflessi anche nei prossimi. Parliamo da una parte della strutturale carenza di personale specializzato, in particolare quello infermieristico e educativo, dall'altra, della recrudescenza degli effetti della guerra in atto in Europa, che tuttora persiste, con potentissime e deleterie spinte speculative ed inflazionistiche con immediato impatto sui costi delle materie prime, in primis costi energetici, con forte incremento dei carburanti per riscaldamento e per autotrazione, compresi i costi

alimentari".

"Un accenno fondamentale merita il ristorno di 400 mila euro che il Consiglio di Amministrazione ha portato alla delibera dell'Assemblea. Abbiamo scelto", sottolinea il presidente, "di optare per il ristorno in conto retribuzione, che consente un tangibile riconoscimento per lo scambio mutualistico realizzato con l'ottimo lavoro profuso dalle socie e dai soci nel corso dell'esercizio".

I lavoratori mediamente occupati sono stati 1900 di cui il 66,5% rappresentato da soci. Itaca resta a maggioranza femminile con l'82,7%, l'età media cresce sensibilmente e si attesta a 42 anni circa. I beneficiari delle attività sono stati nel 2022 oltre 29 mila, distribuiti in 204 servizi, un deciso incremento rispetto all'anno precedente determinato soprattutto dalla ripresa di tutte le attività gruppali dell'area giovani e sviluppo delle comunità, le ultime ad essere riattivate dopo il periodo pandemico. Dei 204 servizi gestiti, 160 sono in Friuli Venezia Giulia e 40 tra Veneto, Lombardia e Alto Adige.

Il presidente di Itaca ha ricordato con gratitudine e affetto l'amico e compagno di viaggio Pierluigi Di Piazza, scomparso un anno fa, insieme al quale "abbiamo percorso 30 anni di vita fianco a fianco", ha affermato Paolo Castagna, "seguendo il denominatore comune dell'accoglienza, partecipazione, vicinanza e fratellanza, comunione e diritti al di là di ogni confine fisico o sociale, etnico o stigmatico, religioso, sessuale, culturale o di qualsiasi altro genere. Un viaggio che continueremo a percorrere con il Centro Balducci e don Paolo Iannaccone".

Alluvione: l'impegno di Coop Alleanza 3.0 per i territori e i lavoratori

Coop Alleanza 3.0 è impegnata profondamente per fare squadra con i territori, i lavoratori e le comunità per fare fronte all'emergenza alluvione con l'obiettivo di ripartire tutti insieme il prima e meglio possibile.

Già dai primi giorni Coop Alleanza 3.0 è stata disponibile a fornire gratuitamente beni di prima necessità per la popolazione e i tanti volontari giunti per aiutare. Nello sviluppo di questa rete di aiuti, i negozi della Cooperativa ubicati nelle aree interessate dall'emergenza hanno svolto un ruolo di importante presidio: presso i negozi della Cooperativa del Ravennate, del Ferrarese, dell'area di Bologna e del Riminese, le Amministrazioni Comunali, la Protezione Civile e alcune realtà del terzo settore infatti hanno potuto beneficiare di donazioni di alimentari freschi e confezionati, generi di prima necessità (che vanno dall'abbigliamento agli articoli per l'igiene personale) e altri articoli utili alla gestione dell'emergenza come pale o secchi per un valore di oltre 13.000 euro.

Da subito Coop Alleanza 3.0 ha deciso di destinare l'1% delle vendite del prodotto a marchio Coop verso progetti di sostegno per i territori che al momento hanno maggior bisogno di aiuto; un grande gesto di solidarietà è giunto anche dal sistema della cooperazione di consumo nazionale, che a livello Italia ha donato un milione di euro a sostegno delle Regioni Emilia-Romagna e Marche colpite dall'alluvione.

Contemporaneamente a questi stanziamenti, dal 20 maggio è stata avviata anche una raccolta tra i soci e consumatori, che potranno destinare i loro aiuti sia attraverso un conto corrente dedicato aperto da Coop Italia sia di-



rettamente presso le casse dei punti vendita Coop, tra cui i supermercati e gli ipercoop di Coop Alleanza 3.0 dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia. I fondi saranno destinati a interventi di ricostruzione che verranno definiti in accordo con le autorità interessate. Al momento i soci e consumatori di Coop Alleanza 3.0 hanno donato complessivamente quasi 60 mila euro. A questa cifra si aggiungeranno i proventi delle donazioni dai soci e consumatori delle altre Cooperative di consumatori presenti sul territorio nazionale.

Il percorso verso la normalità sarà ancora lungo per molti dei dipendenti della Cooperativa, che dimostra la sua vicinanza anche in altri modi oltre quelli descritti: ad esempio, Coop Alleanza 3.0 ha istituito e ha già devoluto 100.000 euro a un ulteriore Fondo di solidarietà specificamente pensato per dare supporto ai lavoratori maggiormente colpiti dall'alluvione. A questo Fondo ogni lavoratore può dare il suo contributo con una donazione e, per ogni euro donato, la Cooperativa raddoppierà l'importo. Grazie a questo strumento i lavoratori di Coop Alle-

anza 3.0 stanno facendo squadra e, al momento, ammonta a 49 mila euro la cifra donata dai lavoratori, perciò, tra lo stanziamento originale e le donazioni dei lavoratori raddoppiate dalla Cooperativa, la disponibilità del Fondo oggi sfiora i 200 mila euro.

La Cooperativa ha previsto e attivato lo strumento della "Banca ferie solidali", attraverso il quale i lavoratori possono donare giornate delle loro ferie a chi è costretto ad assentarsi dal lavoro per gestire al meglio i danni subiti. Grazie alle ferie solidali, quasi 550 donne e uomini della Cooperativa colpiti dall'emergenza hanno sinora potuto fruire di oltre 2.400 giornate di assenza dal lavoro, di cui oltre 1.700 rese disponibili dalla generosità di 820 colleghi donatori e la restante parte integrata dalla Cooperativa, senza erodere la loro dotazione di giorni di riposo né vedere in alcun modo ridotto il loro stipendio. Coop Alleanza 3.0, infine, ha reso disponibile per tutte le persone colpite dalla calamità un voucher per accedere a 10 ore di assistenza psicologica.

"Un abbraccio ai braccianti": la raccolta fondi di ènostra per la Romagna

Nel ravennate, le Cooperative Agricole Braccianti (CAB) sono fra le più colpite dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi. La cooperativa energetica ènostra ha chiesto a Legacoop Romagna, suo partner, comè la situazione e cosa si può fare per sostenere le cooperative del territorio. Per iniziare, il primo e più semplice gesto è quello del sostegno economico: è nata l'idea, insieme a Banca Etica, di lanciare insieme la campagna "Un abbraccio ai braccianti".

ènostra invita dunque a partecipare alla raccolta fondi destinata alle cooperative agricole e coordinata da Legacoop Romagna. Invitiamo pertanto le socie e i soci di ènostra a indirizzare le proprie donazioni al seguente conto:

Intestatario Legacoop Romagna.

I B A N
IT88H0538713109000035002031

Causale "Campagna un abbraccio ai braccianti"

Donare è certamente la priorità, ma per rimettere in sesto i territori servono anche braccia, buona volontà e presenza. C'è ancora chi ha l'acqua in casa e chi sta lottando per ripulire il fango. In base agli ultimi aggiornamenti, le situazioni più gravi sono a Sant'Agata sul Santerno e nei territori limitrofi, così come a Conselice (dove l'acqua ancora non è scesa). In generale in tutta la Bassa Romagna l'intervento di volontarie e volontari è estremamente prezioso. Ciascuno per quello che può, facciamo sentire la forza della rete, la nostra presenza e la doverosa attenzione per la comunità colpita.

I dati sono impressionanti. Sono stati sommersi un totale di oltre 6 mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati,

l'equivalente di 9 mila campi da calcio. Distrutte le colture estensive (grano, orzo, girasole, mais, erba medica). Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vigne, vivai di fragole e asparagi. Incommensurabile il danno anche economico del disastro, che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti.

Nonostante gli enormi danni subiti, le Cooperative Agricole Braccianti hanno messo al primo posto l'impegno verso la collettività e la solidarietà: il settimo principio della cooperazione, alla quale sono rimaste fedeli anche nell'ora più buia. Ha fatto il giro d'Italia la storia di CAB Terra: "[Sacrificare i campi per salvare Ravenna, la scelta più difficile](#)". La cooperativa di braccianti ha infatti accettato il taglio dell'argine sinistro sul Canal Magni per riversare le acque in un'area di circa 200 ettari di campi e pineta, in modo da alleggerire la piena e salvare dall'alluvione la città di Ravenna. CAB Massari, con cui ènostra collabora nel progetto "Cooperative in transizione" promosso da Legacoop Romagna, ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei propri terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Ma sono molte altre le storie di solidarietà.

CAB Massari ha perso 82 ettari di vigneto. Se consideriamo che in ogni ettaro di vigna conta circa 2800 piante e ogni singola pianta ha un costo di 2 euro, parliamo di 460 mila euro solo per il ripristino di un vigneto. Nel caso di meli, peri e peschi il costo è di 8 euro a pianta e per ciascun ettaro di frutteto perso servono 20.000 euro, nel caso di mele o pere, e 12.000 euro per le pesche.

Sacile 2-3-4 giugno: ginnastica per la mente e per il corpo agli Xtreme Days con il Servizio sociale dei Comuni Livenza Cansiglio Cavallo

Il 2-3-4 giugno il Servizio sociale dei Comuni Livenza Cansiglio Cavallo è sceso in piazza per gli Xtreme Days con una serie di proposte rivolte a tutti, anziani e non. Realizzate insieme alle Cooperative sociali Itaca, Acli e Fai, con il patrocinio del Comune di Sacile, le attività "Siamo tutti Extremi" rientrano in un "più ampio progetto di avvicinamento del SSC alla cittadinanza in modo attivo e coinvolgente - come riporta la dott.ssa Katia Pantarotto, referente dell'area domiciliarità -, volto a sensibilizzare territorio e cittadini al tema dell'invecchiamento attivo". L'obiettivo è promuovere e diffondere corretti stili di vita attraverso iniziative volte a incentivare il benessere psico-fisico delle persone.

A tutte le proposte hanno potuto partecipare persone con difficoltà motorie, in carrozzina, anche solo per fare amicizia o condividere le proprie conoscenze con gli altri. Xtreme Days è una grande kermesse che riunisce a Sacile i più grandi interpreti del freestyle e degli sport estremi. Una festa per tutte le discipline che non conoscono limiti e che per un intero weekend richiama atleti, appassionati, curiosi e spettatori di ogni età. Tre giorni di show sportivi, workshops, meeting, gare, conferenze e proiezioni, concerti e street food. Ben 30 ore di show e oltre 20 attività da vedere e provare tra cui acro e hata yoga, adventure park, bike freestyle, parkour, street boulder, tessuti aerei.

Cooperativa agricola braccianti Cervia nonostante l'alluvione guarda avanti: approvati bilancio e Cda

Il maltempo e le alluvioni che hanno flagellato la Romagna nelle scorse settimane non hanno risparmiato CAB (cooperativa agricola braccianti) Comprensorio Cervese. La situazione è drammatica ma la cooperativa guarda avanti, riunita lo scorso venerdì 26 maggio - come da programma - per l'approvazione del bilancio 2022 e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. "Un appuntamento voluto per dare ai soci e alle socie un segnale positivo, senza in alcun modo mancare di rispetto a chi, nella vita privata, ha subito danni importanti", ha dichiarato in apertura dei lavori il presidente Andrea Caroti.

Nel 2022 il risultato di gestione ha superato i 630mila euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente, sostenuto in parte dal buon andamento di quasi tutte le colture in produzione, nonostante la grave siccità dei mesi estivi, e in parte dai prezzi di mercato, che hanno raggiunto quotazioni in alcuni casi ben superiori alla media degli ultimi anni. D'altra parte, ha aggiunto il direttore amministrativo Antonio Foschini, "l'impegno che tutti noi abbiamo messo per cercare di limitare l'aumento dei costi ha dato i suoi frutti, così come la sempre più stretta collaborazione con Coviro, cooperativa controllata specializzata nella commercializzazione di piantine da vivaio".

Nella notte tra il 16 e il 17 maggio scorsi, il fiume Savio ha rotto l'argine allagando in modo più o meno persistente e grave 610 ettari di terreni, pari al 60% della superficie complessiva, con la per-

dità del 90% della produzione totale dei cereali a paglia, del 30% delle colture da seme, del 60% delle colture industriali e del 40% delle colture vivaistiche. "A questo vanno aggiunti i danni strutturali ai terreni, al momento incalcolabili, e i danni legati all'acqua rimasta per giorni nei campi e diventata salmastra dopo essere entrata in contatto con quella delle saline di Cervia. Una perdita di fertilità che forse riusciremo a quantificare solamente nei prossimi mesi", ha spiegato il direttore della CAB Paolo Rosetti.

Nel suo intervento il sindaco di Cervia Massimo Medri ha ribadito l'impegno dell'amministrazione locale a far fronte al post emergenza e ottenere finanziamenti idonei a ripristinare il territorio e metterlo nuovamente in sicurezza.

Stefano Patrizi, responsabile Legacoop per il settore agroalimentare, ha sottolineato: "Le terre delle CAB nascono anche da bonifiche e per loro natura sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeno. Nel caso di CAB Comprensorio Cervese, l'allagamento dei terreni, con conseguenti danni strutturali, ha di fatto salvato decine di abitazioni. Una funzione utile ma aziendalemente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per loro, l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni".

L'assemblea di venerdì si è chiusa con l'elezione del nuovo CdA, la conferma alla presidenza di Andrea Caroti e alla vice presidenza di Ivan Domeniconi.

All'Università di Verona appuntamento con "Soundiversity"

Domenica 4 giugno alle 10.30 ha preso il via "Soundiversity - La voce della biodiversità", un'esperienza immersiva di ascolto che si potrà vivere presso la corte ovest del polo Santa Marta dell'Università degli Studi di Verona, in occasione di [Together Green Week](#). La particolare mostra si inserisce nell'ambito di [Soundiversity](#), il progetto della cooperativa associata a Legacoop Veneto Biosphaera per sensibilizzare gli studenti e la comunità del territorio veronese sul tema della diversità biologica.

Elaborata da Fondazione AIDA, l'esperienza prevede un percorso strutturato in quattro postazioni interattive che permettono ai partecipanti di sperimentare ed elaborare in modo divertente i concetti raccontati nei pannelli informativi sulla biodiversità e sul paesaggio sonoro. L'ascolto di suoni naturali in ambienti prettamente urbani ha una forte componente simbolica di contrapposizione e presa di coscienza dell'impronta antropica sull'ambiente. L'esposizione è visitabile gratuitamente fino a sabato 10 giugno negli orari di apertura del polo universitario.

C'è altro nel calendario di attività proposto dalla cooperativa nell'ambito di Soundiversity in occasione di Together Green Week. Sempre domenica 4 giugno le guide di Biosphaera hanno proposto un'escursione serale gratuita lungo il sentiero panoramico delle mura di Verona, alla scoperta dei suoni e dei rumori della natura. La passeggiata di circa 5 km è iniziata alle ore 19 e ha avuto come punto di partenza e di arrivo il polo universitario Santa Marta.

Soundiversity è un progetto di Biosphaera realizzato in collaborazione con Megahub, Verona Fablab, Fondazione Aida - Ets, Fondazione ARCA, Parco Natura Viva e con il sostegno di Fondazione Cariverona.

Per info e prenotazioni è possibile visitare il sito della cooperativa www.biosphaera.it, scrivere all'indirizzo mail info@biosphaera.it o contattare il numero 0445 1716489.

Giulia Casarini eletta presidente della Cooperativa Sociale CADIAI



Giulia Casarini è la nuova Presidente della Cooperativa sociale CADIAI di Bologna, eletta nel corso dell'Assemblea dei soci svoltasi in modalità mista allo Spazio DumBo e online. Quarantuno anni appena compiuti, con un percorso cominciato come educatrice, un passato da Assessora alle Politiche scolastiche, Cultura e Comunicazione del Comune di Monte San Pietro (Bo) e socia CADIAI dal 2012, Casarini è la settima Presidente della Cooperativa fondata nel 1974 e succede a Franca Guglielmetti, al vertice per cinque mandati dopo un lungo e significativo percorso iniziato negli anni ottanta come pedagogista nei servizi ai disabili e proseguito nel corso del tempo dando un forte impulso ai servizi all'infanzia.

La neo presidente si è occupata per la CADIAI di attività sociale, comunicazione, rendicontazione sociale e rapporti con le varie realtà territoriali cui CADIAI aderisce o sostiene (Impronta Etica, Cooperare con Libera Terra, Fondazione Barberini, Libera - Nomi e numeri contro le mafie, etc.). Nel 2017 ha assunto il ruolo di Responsabile dell'attività sociale e comunicazione di CADIAI e, a partire dal 2021, è stata nominata Responsabile delle po-

litiche per le pari opportunità. Dal 2018 alla primavera 2023 è stata portavoce di Generazioni Bologna, il network dei cooperatori under 40 di Legacoop, ed è stata membro di Generazioni Emilia-Romagna e dell'esecutivo nazionale. Con questo ruolo ha fatto parte degli organismi di rappresentanza Legacoop a vari livelli. Dal 2020 è Consigliera di Amministrazione per CADIAI all'interno della Cooperativa Terre Joniche Libera Terra.

L'Assemblea dei soci ha inoltre eletto il Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio di mandato che sarà formato da 13 membri in rappresentanza delle diverse aree, di cui 9 donne e 4 uomini con una età media di 43 anni. Oltre alla Presidente, faranno parte del CdA CADIAI: Eleonora Zavatti, Pietro Morotti, Monica Rami, Alice Casadio, Doriana Costanzo, Concetta Pisciotta, Loredana Cava, Riccardo Alberghini, Raffaele Montanarella, Arlene Dalolio, Grazia Chiarelli, Giovanni Catrini.

Rispetto ai dati economici, il Bilancio consuntivo 2022 approvato dall'Assemblea dei soci mostra una leggera crescita, in linea con il Bilancio di previsione, da considerarsi positiva a fronte di una situazione contingente non ottimale caratterizzata da un netto aumento dei

costi, in particolare energetici, oltre ai costi ancora derivanti dalla pandemia. Il fatturato è pari 6.615.087 di euro, con un utile sostanzialmente uguale a quello dello scorso anno, di fatto si tratta di un bilancio di resistenza in un contesto generale di grande difficoltà.

Positivo è l'aumento dei lavoratori a tempo indeterminato con un +4,8%, per un totale di 1.454 assunti a tempo indeterminato, di cui 1.244 donne (85,6%) e 210 uomini (14,4%). Il totale degli occupati CADIAI, comprensivo anche dei dipendenti a tempo determinato e dei lavoratori autonomi è di 1.713, 84% donne e 16% uomini.

Crescita anche per numero di utenti seguiti che passano da 13.664 del 2021 a 15.175 del 2022, suddivisi nei vari ambiti di cui CADIAI si occupa: questi dati rispecchiano una ripresa e un effettivo superamento della situazione pandemica che aveva generato un calo degli utenti dei servizi. A questi si aggiungono i lavoratori in sorveglianza sanitaria visitati nell'anno, nell'ambito della prevenzione e sicurezza sul lavoro, passati dai 17.155 del 2021 ai 18.549 del 2022, per un totale complessivo di utenti nel 2022 di 33.724 rispetto ai 30.819 del 2021.

Camst group premia i figli dei dipendenti che si sono distinti per meriti accademici

Camst group, azienda cooperativa italiana del settore della ristorazione e dei facility services, torna, nel 2023, a sostenere i giovani premiando, con un contributo di 1.000 euro ciascuno, 35 studenti figli di dipendenti, provenienti da 10 diverse città italiane, che si sono distinti per meriti accademici.

Questo riconoscimento è solamente uno dei servizi di welfare che l'azienda eroga verso i propri dipendenti e le loro famiglie, e rientra pienamente nel modello di impresa sostenibile che, con il passaggio a società benefit, Camst punta a diventare. Molte le attività di sostegno, dalle convenzioni per gli acquisti, ai servizi di people care; dalle visite mediche di prevenzione gratuite, ai bonus per le famiglie con figli iscritti all'università e alle iniziative di sostegno al reddito, fino ai servizi di orientamento per pratiche amministrative.

"Da sempre la nostra impresa è impegnata nell'offrire un aiuto concreto ai propri lavoratori e nel sostenere le nuove generazioni – sottolinea Francesco Malaguti, presidente di Camst group. - Rinnovando ogni anno questo premio, destinato ai giovani laureati figli dei nostri dipendenti, cerchiamo quindi di mantenere entrambi i propositi. Si tratta di un contributo per incentivare i giovani a impegnarsi nello studio e, al contempo, dimostrare il nostro sostegno verso i membri della famiglia Camst".

Domenica 11 giugno appuntamento a Cividale del Friuli (Udine) con il Folkest: cooperativa Itaca e la fattoria Cantina Tavagnacco



Il mondo del sociale fa rete insieme a Folkest, domenica 11 giugno alle 18 a Cividale del Friuli (Udine) il progetto Capitano tutte a noi della Cooperativa Itaca incontra la Fattoria didattico-sociale Cantina Tavagnacco di Gagliano di Cividale (Udine), via Noian 10. Un appuntamento a ingresso libero per dare voce e musica a gioie, paure e sentimenti di ogni giorno.

Capitano tutte a noi è gruppo musicale nato dieci anni fa a Pordenone, composto da beneficiari dei servizi, operatori e amici della musica. Nell'ambito di Folkest 2023 alla collaborazione si aggiunge la Fattoria didattico-sociale Cantina Tavagnacco.

Quello tra Folkest e Itaca è un cammino comune lungo oltre vent'anni, grazie al quale sono stati creati molteplici momenti d'incontro facendo leva sul laboratorio CTAN in cui gli elementi principali sono la forza dell'essere gruppo e la condivisione di una passione comune, la musica. Nel corso del 2022, sotto il nome di Capitano tutte a noi, l'etichetta FolkestDischi ha prodotto il CD omonimo Capitano tutte a noi che verrà presentato nel corso dell'evento di Cividale.

A Lugo riapre il punto spesa facile di Conad, danneggiato dall'alluvione

Dopo 12 giorni di chiusura forzata a causa dell'alluvione che ha colpito il territorio, ha riaperto al pubblico il punto vendita Spesa Facile Conad di Lugo, in via Ricci Curbastro n. 54. La struttura, gestita dalla cooperativa di consumo e di lavoro Cofra, aderisce a Commercianti Indipendenti Associati. Era stata gravemente danneggiata dall'alluvione e dallo scorso 18 maggio aveva dovuto serrare le porte. L'intervento straordinario di ripristino e sanificazione ha visto protagoniste le otto persone impiegate nel punto vendita — sette donne e un uomo — che hanno lavorato senza sosta per rendere possibile la riapertura in tempi brevi.

In questo sono stati affiancati dall'impegno dello staff di Commercianti Indipendenti Associati, a partire dall'ufficio tecnico, fino alle Imprese edili ed artigiane che hanno uno storico rapporto di collaborazione con la cooperativa.

Un aiuto prezioso è arrivato anche da un'altra realtà del consorzio nazionale Conad: alcuni collaboratori di Conad Adriatico hanno lasciato i loro negozi di origine per sei giorni e si sono trasferiti a Lugo, lavorando fianco a fianco con il personale di Cofra.

Il punto vendita Spesa Facile Conad offre ai clienti una spesa veloce e conveniente, gli orari di apertura sono dalle 7 alle 20 dal lunedì al sabato e dalle 8,30 alle 13 la domenica.

"Ci stiamo sforzando al massimo per tornare alla normalità nel tempo più breve possibile anche nelle zone più colpite dall'alluvione — dice l'AD di CIA-Conad, Luca Panzavolta — anche perché si tratta di un segnale importante nei confronti della comunità. Un plauso a tutto il personale di Cofra, agli amici di Conad Adriatico e a tutti coloro che hanno lavorato per consentire una riapertura a tempi record, dimostrando nei fatti la loro vicinanza ai valori della cooperazione".